Anno XL — Giovedì 1 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA PATRIA

Presiedendo una festa datasi in onore del poeta e storiografo portoghese Theophilo Braga, Anatole France pronunciò un meraviglioso discorso nel quale, dopo aver tessuto l'elogio del Braga, celebrò la concordia delle patrie e dichiarò che per lui la conservazione dell'idea di patria è indispensabile ai destini dell'umanità intiera. Egli disse fra l'altro:

« Le patrie! Conserviamo, rispettiamo, sosteniamo questi organismi nazionali che sono per noi, allo stato presente dell'umanità, le forme necessarie della vita sociale. Pensiamo che la disgregazione dei popoli cui è cara la libertà, la decadenza delle nazioni intellettuali cagionerebbero assai presto un regime di autocrazia barbara su l'Europa latina anzi che preparare l'unione delle genti affrancate da ogni servitù.

« Le patrie devono entrare non morte ma viventi nella federazione universale. Soltanto con la virtù dei popoli fedeli al loro genio nativo e rispettose dell'altrui si realizzerà un giorno il sogno del vecchio profeta d'Israele: « La casa di Jehova sarà stabilita su la cima delle montagne e sovrasterà alle colline. » Allora tutte le nazioni vi converranno; i popoli innumerevoli la visiteranno, dicendo: « Ascendiamo la montagna di Jehova, affinchè egli ci mostri le sue vie e noi camminiamo sui suoi sentieri. » Jehova giudicherà fra i popoli innumerevoli. Delle loro spade questi faranno tanti falcetti.

« Quel giorno, quando sia per sorgere, trovi la Francia col suo nome integro, col tenace ricordo di sè stessa, della della sua potenza, del suo genio. La trovi altiera e diritta, cinta la fronte della corona d'ulivo, armata e vestita di giustizia e d'intelligenza, orgogliosa d'essere una buona operaia e desiderosa solamente di non essere superata da alcuna delle sue sorelle su le cime raggianti della concordia e della pace! »

Il discorso dell'eminente scrittore, del quale sono conosciute le opinioni politiche avanzatissime, è molto commentato, specialmente nei circoli socialisti.

300 mila lire sfumate

Abbiamo da Bologna, 28:

Relativamente alla nota mandata ieri al *Carlino* e da me riferitavi, secondo la quale nelle casse del Ministero dell'interno l'on. Sonnino avrebbe trovato oltre 300 mila lire, che rappresentavano una forte economia sul capitolo dei fondi segreti, l'*Avanti* risponde: « Noi non crediamo a questa strabiliante notizia, perchè conosciamo le usanze e i costumi di gran parte dell'*entourage* politico dell'on. Fortis, e perchè ci consta che invece a tutti i capitoli dei fondi segreti, il cui ammontare annuo si avvicina complessivamente ai due milioni, l'on. Fortis aveva dato fondo.

« Erano rimasti, è vero, a compiere i due milioni di questo esercizio le trecentomila lire alle quali allude il *Carlino*, ma invece avrebbero dovuto trovarsi circa novecentomila lira, ossia l'ammontare delle cinque mensualità (da febbraio a tutto giugno) che ancora mancano a compiere l'esercizio finanziario. »

I ricorsi dei Comuni e dei maestri
Sollecitazioni dell'on. Credaro

Roma, 28. — Il Sotto-segretario di Stato all'istruzione onorevole Credaro ha inviato ai Prefetti e ai provveditori agli studi una circolare con la quale avverte essere sua ferma intenzione che sui ricorsi dei comuni e dei maestri il Ministero provveda non oltre i 60 giorni dalla data della presentazione, salvo casi straordinari di assoluta impossibilità.

Avverte però che il Ministero non si crede vincolato alla osservanza dei limiti imposti dalla legge se non pei ricorsi che perverranno pel tramite dei rispettivi uffici scolastici.

La pipa negli uffici pubblici

Roma, 28. — Il *Bollettino Ufficiale* delle poste annunzia che mentre a tutti gli impiegati che hanno rapporti col pubblico è vietato di fumare, si lascia invece al criterio del direttore la facoltà di permettere agli altri impiegati di fumare colle debite precauzioni zigari e zigarette escludendo del tutto l'uso della pipa.

Il fatto gravissimo di Sottomarina
Una guardia di finanza spara sulla folla che voleva linciarlo

Scrivono da Chioggia, 28:

Nella vicina Sottomarina, com'è costume anche di quei terrazzani ieri sera ricorrendo l'ultimo giorno di carnovale, si ballava allegramente su di una piattaforma costruita all'aperto e di fronte all'osteria detta *Cantinon*.

La guardia di finanza (di piantone alla caserma poco discosta), Pirrottina Giuseppe di Francesco, d'anni 21 di Palmi, si avvicinava allo steccato della piattaforma suddetta per godere lo spettacolo, ma gliene colse sventura.

Spinto da quelli che gli stavano alle spalle, il Pirrottina venne presto a diverbio con parecchi, e in un baleno dalle parole si passò ai fatti: talchè il finanziere assalito da più persone, usciva dal tafferuglio con qualche ammaccatura ed una leggera ferita dietro l'orecchia destra, ferita, vuolsi prodotta da un corpo contundente. Il Pirrottina corse in caserma e armatosi di fucile venne sulla festa.

I due carabinieri chiamati dal tafferuglio sul luogo, prima colle parole e poscia intimando a mano armata al finanziere la resa, ottennero dopo qualche colpo sparato all'aria, che il Pirrottina, si arrendesse consegnando loro il fucile.

Che cosa sia avvenuto poi nell'interno della caserma, lo s'ignora; il fatto si è che nel mentre la folla mal trattenuta dalla forza insufficiente, tentava di entrare nella caserma dalle finestre, ad una di queste si affacciava il Pirrottina, che sparava uno o due colpi di moschetto. che andavano a colpire gravemente certo Boscolo Giordano di Giuseppe di Papo d'anni 25, agricoltore, e lasciavano morti sul terreno: Bacci Ernesto di Sante, d'anni 22 e Bullo Giordano di Gioacchino, di anni 25, pure agricoltori.

Mi consta che parecchi altri sono i feriti leggermente. La folla vedendo i morti, fuggiva spaventata.

Il Pirottina Giuseppe, dichiarato in arresto veniva più tardi trasportato nelle carceri di Chioggia ed il Boscolo Giordano veniva subito trasportato al nostro ospitale ove migliora e si spera di salvarlo.

Pare accertato che l'agente abbia sparato quando vide che la folla furibonda stava per penetrare nella caserma, ed avrebbe certamente fatto strage di lui.

L'on. Macola avvelenato dalla morfina

Scrivono da Venezia al *Giornale d'Italia* in data 26 febbraio:

Apprendo ora di un caso toccato pochi giorni fa all'on. Macola, che da alcun tempo se ne sta ritirato e malaticcio nella sua villa di Castel di Godego presso Castelfranco.

Soffrendo egli alquanto di nevrastenia si abbandonò all'uso della morfina. Pare però che ne abusi perchè pochi giorni fa se ne iniettò una tale quantità, che ben presto si manifestarono sintomi gravi di avvelenamento. Dovettero accorrere i sanitari, che a stento lo salvarono. L'azione del veleno era stata profonda. Ora l'on. Macola è migliorato.

MORTE DI DUE SENATORI

Roma, 28. — Stamane è morto il senatore conte Emanuele Borromeo, dell'illustre famiglia milanese.

— A Roma è morto il senatore Marchese Corrado Lancia di Brolo di Palermo, ex-deputato, buon patriotta.

Tutta la polizia di Galatz in arresto

Budapest 28. — Il *Budapesti Hirlap* ha da Bucarest: Desta enorme sensazione in tutto il paese l'arresto di tutti i funzionari di polizia della città marittima di Galatz. La polizia da parecchio tempo era d'accordo con una banda di ladri e di scassinatori, i quali saccheggiavano i negozi e i depositi di merci.

L'arresto di due generali a Czarskoje-Selo

Pietroburgo, 28. — A Czarskoje-Selo furono arrestati i generali, Nikolajevo e Iurjeff, sotto l'imputazione di alto tradimento.

La crisi e le grandi manovre
8000 renitenti in Ungheria

Vienna, 28. — La *Zeit* riportando certe informazioni particolareggiate sulle manovre terrestri e navali combinate che si faranno quest'estate sulle coste dell'Adriatico, dice che i corpi d'esercito ungherese non potranno fare manovre di brigata o di divisione, ma soltanto manovre di reggimento e di battaglione, e ciò causa la scarsità di truppa, in seguito alle mancate leve militari. Secondo informazioni attendibili, in Ungheria su 33 mila riservisti di supplemento chiamati sotto le armi, 8000 non si presentarono. Particolarmente nel distretto militare di Kecskemet si ebbero lacune considerevoli. Su 800 chiamati sotto le armi da un reggimento, 500 non si presentarono. Nell'arma dei pionieri manca il 25 0[0.

Anche nella flotta si constatano enormi lacune. Per l'equipaggiamento della squadra d'estate mancano nientemeno che duemila uomini. Se non si trova modo di riempire questi vuoti, le grandi manovre progettate per l'estate non avranno alcun valore.

La conferenza di Algesiras
Visconti-Venosta presidente interinale?

Parigi 28. — Il *Matin* di stamane ha da Algesiras: Il re e la regina di Portogallo faranno visita al re Alfonso a Madrid verso il 12 marzo, percui il duca di Almodovar, presidente della conferenza che è ministro degli esteri, sarà obbligato a lasciare Algesiras per assistere al ricevimento dei sovrani.

Qualora si decida di non sospendere i lavori, come presidente interinale sembra indicato Visconti-Venosta, decano della conferenza. Non si potrebbe fare una scelta migliore, poichè l'imparzialità scrupolosa e la grande competenza di questo eminente uomo di Stato sono riconosciute da tutti.

La francatura delle lettere in Francia
ridotto a 10 centesimi

Parigi, 28. — La Camera, nella sua seduta di ieri, approvò la riduzione della francatura delle lettere a dieci centesimi, che il Senato non aveva voluto accettare.

Anche il Senato, cui fu rinviato il progetto approvò la francatura a 10 centesimi.

LA CONDANNA del TRUFFATORE del « Comptoir d'Escompte »

Parigi 28. — I giurati dichiararono il truffatore Galley colpevole dei fatti addebitatigli: perciò il Galley fu condannato a 7 anni d'ergastolo e al rimborso al « Comptoir d'Escompte » dell'importo di 585.000 franchi, trovato presso di lui, e di 80.00 franchi d'interessi. La Merelli, che era imputata di complicità, fu assolta.

Mille arresti durante il martedì grasso a Parigi

Parigi, 28. — Durante la gazzarra carnovalesca nel grande Boulevard e nel Quartiere Latino furono arrestate circa mille persone. Molti arrestati furono trovati in possesso di armi proibite e di vasetti ripieni di pepe.

I ventisei assassini di un maniaco

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* reca che un individuo di nome Orchert, arrestato per aver assassinato il governatore Stenenberg, confessò non solo questo delitto, ma altri venticinque assassini.

L'Orchert, ch'è colto da mania omicida, disse che sentiva di tratto in tratto il bisogno di spargere sangue umano.

L'elezione di Balfour

Londra 28. — Balfour, già primo ministro, è stato eletto ieri nelle elezioni parziali della « city di Londra » con 15 mila 474 voti. Il suo controcandidato Gibson Bowles ne ottenne 4134.

Asterischi e Parentesi

— Sua Eccellenza Merlou! — L'ultimo scandalo politico francese.

Un'eccellenza, un libro e uno scandalo.

Tale — dopo il fiasco, del resto da tutti preveduto, della Conferenza d'Algesiras — l'argomento che mette, oggi, sossopra il mondo politico parigino.

Il ministro è il deputato Merlou, che ha sostituito il Rouvier alle Finanze; e l'autore del libro, che provoca tanto rumor di scandalo, un giornalista: Andrea Gaucher.

Il Montaigne ebbe a dire: « Vorrei che ogni uomo scrivesse ciò che sa e tutto quello che sa ».

Orbene, il signor Gaucher adempie il voto del grande scrittore; e vuota tutto il sacco di ciò che sa sul capo di Sua Eccellenza Merlou.

Rare volte — anche nella storia politica della Francia, pur così ricca di fatti scandalosi — un ministro è stato bollato a sangue come il presente reggitore delle Finanze.

Con prove di fatto — lettere, documenti, telegrammi, *petits bleus* e via dicendo — Andrea Gaucher scrive una storia che sembra un romanzo d'appendice.

**

L'onorevole in questione è dipinto come un Don Giovanni della peggiore specie: di quella specie, cioè, che vive sulle donne e che Alessandro Dumas figlio immortalò e bollò sotto il nome di *Monsieur Alphonse*.

E ne racconta proprio di tutti i colori.

Fra gli altri aneddoti — chiamiamoli così — questo:

« Cora Pearl, la notissima *demi-mondaine*, mantenuta di un principe, aveva caldamente raccomandato al suo illustre protettore il Merlou.

— Che cosa vuole da me — chiese l'Altezza imperiale — quel *pistolet*?

— Oh mio caro — rispose la *orizzontale*, — dite piuttosto: « quel *revolver* »! Volendo chiaramente, con ciò, indicare che il protetto era capace di tutto: anche di chiedere la borsa e la vita! »

Fra le lettere pubblicate, fa il giro della stampa parigina questa che sa di forte agrume:

« I francesi non sono fatti per i grossi affari! Il loro modo di vedere è troppo ristretto e la loro timidità eccessiva! Preferisco di lavorare per l'estero e all'estero! »

Fra i grossi affari trattati, quello delle azioni delle zolfatare della Sicilia, da far valere sopratutto in barba ai gonzi, e l'affare Dreyfus:

« Esco in questo momento dalla casa del banchiere Oppenheim e corro alla Camera per portar la buona parola... »

**

E poi — come se non bastasse — tutta una filza di bigliettini amorosi, diretti a giovani ed a vecchie *cocottes*, che formano un nuovo capitolo del libro di Maurizio Barrèes: *Dell'oro, del fango e del sangue!*

Tutto ciò — siamo giusti! è assai triste; sopratutto in un paese retto a repubblica, dove i costumi politici dovrebbero essere più puri che non nelle monarchie e negl'imperi, la repubblica vivendo — diceva il Machiavelli — sopra ogni altra cosa di purezza e di probità così pubblica come privata.

Quando si pensa che il Rouvier, sbarcato il Delcassè, volle chiamare a succedergli alle Finanze il Merlou, è impossibile negare che un po' di fango schizzato sul ministro incriminato ricade anche sul capo del Governo. Gli avversari di lui che sono molti, ne trarranno certo pretesto per isbalzarlo di sella, ed Enrico Rochefort — nell'*Intransigeant* — ha già incominciato l'opera demolitrice.

Può dunque darsi che le vicine elezioni politiche siano fatte da un altro Gabinetto e che al governo della pubblica cosa siano chiamati uomini forse meno abili, ma con le mani più pulite.

**

— Due ricciolini... che costano cari.

In questi giorni all'asta pubblica a Covent Garden in Inghilterra si sono vendute due curiose reliquie.

Un ciuffettino di capelli dell'ammiraglio lord Nelson, che se l'era fatto tagliare un'ora prima della tragica battaglia di Trafalgar per inviarlo a lady Hamilton.

Questo ricordo amoroso, ereditato da William Tessy, è stato messo in vendita da un erede di quest'ultimo, ed è stato acquistato per 5 lire sterline.

Nella stessa collezione si trovano altri pochi capelli di Napoleone I, tagliati a Sant'Elena, e portati a Londra dal major Boppleton. Ma per quanto roba autentica di Napoleone ha trovato soltanto un compratore e per 45 franchi.

L'ANIMA DELLE FESTE.

Se i miei cari e fidi lettori hanno letto con indulgenza e forse con qualche piacere gli articoli nei quali io parlava loro dell'anima delle piante, dei colori, degli odori, dei sapori e perfino dell'anima delle pietre, non troveranno strano che io voglia con loro studiare l'anima delle feste, oggi che siamo giunti alla fine di carnevale, epoca dell'anno consacrata da secoli al giubilo festaiolo.

Le feste sono una delle cose più umane del mondo umano e ne troviamo forme crepuscolari anche fra gli animali, che hanno comune con noi la socievolezza.

Per conto mio in Entrerios e nel Paraguay ho potuto ammirare le festose gazzarre dei papagalli, che si rincorrono schiamazzando, gettandosi addosso a vicenda dell'acqua e facendo una vera festa, in cui i suoni più strani si intrecciano giocondamente coll'agitar delle ali e il tumulto di tutti i muscoli.

Il numero è uno degli elementi più essenziali della festa, che è una corona di piaceri diversi, che si sommano, anzi si moltiplicano, perchè son messi insieme; così come in una ghirlanda più sono i fiori che si intrecciano e più ne spicca la bellezza.

Due uomini, anche se maschio o femmina, non possono fare una festa. Tre, quattro persone possono fare una festicciola, ma la vera festa non ci appare, che quando cento, mille uomini si addensano intorno al desco di una gioia comune.

Fra i popoli più selvaggi si solennizza con una festa, una caccia o una pesca fortunata o una vittoria sul nemico, e uomini e donne si riuniscono per ballare, per schiamazzare, per mangiare o sopratutto per ubbriacarsi insieme.

Da queste prime feste selvagge si sale per gradi alle feste grottesche o pompose del medio evo, alle feste sfolgoranti di estetica, dell'antica Grecia, alle feste religiose e politiche dei nostri tempi.

Mano, mano si sale, le feste si affinano e nello stesso tempo si complicano.

L'ubbriachezza, la crudeltà, la lussuria scompaiono e nuovi elementi del sentimento e del pensiero vengono ad intrecciare i loro figli nella ghirlanda rendendola più varia, più bella, più profumata.

Prendendo in un fascio tutte le feste umane, dalle più semplici alle più complesse, dalle più brutali alle più ideali, noi vi troviamo però sempre tre elementi costanti, e cioè una causa comune di gioia, che è quasi la nota armonica, che fa vibrare tutti quanti (vittoria nascite, matrimoni, caccie, vicende astronomiche, etc.): una moltiplicazione delle gioie per il contatto fisico, e morale, di molti uomini e infine un alimento nervoso, che esalta la sensibilità di tutti, accrescendone la gioia.

Non so concepire una festa senza il vino o un'altra bevanda alcoolica, che accenda gli entusiasmi e porti ai primi crepuscoli dell'ebbrezze ed anche i più intolleranti antialcoolisti non saprebbero far festa senza il the, senza il caffè o senza il mate. I narcotici son sempre banditi, perchè dànno gioie troppo egoistiche e che esigono il silenzio. Ora senza canto, senza musica, senza rumori, la festa è un assurdo.

Le feste sono di famiglia, sociali o nazionali, cosmiche o religiose.

Questi sono i gruppi più naturali, che rappresentano tutte le feste di questo mondo.

Le feste della famiglia sono le più care. Piccola è la cornice, ma il quadro è intensamente interessante; il nido è piccino, ma è tanto più caldo. La moralità di un paese si misura in gran parte dal culto che si presta alle feste famigliari ed io compiango quei paesi, nei quali i giovanetti alla prima pelurie che imbruna il labbro, si vergognano di prendervi parte. Sono quelli stessi eunuchi del cuore, che sdegnano di dare il braccio alla vecchia mamma, quando passeggiano per le vie della città.

Queste feste intime possono allargarsi in feste sociali, invitando parenti ed amici intorno al desco di una gioia comune.

Da queste si passa alle nazionali quando un popolo intiero si rallegra di una vittoria o la ricorda o esalta un uomo, che gli appartiene e che ne è una gloria grande.

Queste feste esercitano una grande influenza sulla civiltà, e i furbi tiranni come i legislatori sapienti seppero in ogni tempo farne un prezioso strumento di governo, ora per render pazienti gli oppressi, ora per riscaldare l'amore alla patria.

Dopo lunga servitù, il popolo, quando gode la cara luna di miele della libertà, si abbandona con vera ebbrezza, quasi un delirio, alla gioia delle feste popolari. E' troppo facile il deridere questi entusiasmi, ma è ben doloroso il non averli provati. Io ringrazio i miei capelli bianchi, perchè mi hanno permesso di godere le feste spontanee, giovanili del '48 e del '59 e crollo il capo doloroso quando odo la bestemmia di *quarantottate* lanciata contro entusiasmi patriottici rimasti caldi in qualche vecchio, per grande fortuna ancora giovane nel cuore. Ci chiamino pure alcuni pessimisti della nebbiosa Albione *carnival nation*. Se la nostra gioia latina grida più forte e più calda è perchè il nostro cielo ignora le nebbie fumose e i lunghissimi inverni.

Le feste cosmiche hanno un orizzonte ancor più largo delle nazionali e le feste del sole, della luna, della primavera associano in un sentimento comune australiani e europei, negri africani e bruni discendenti degli Incas.

Queste feste saranno eterne, come

eterno è nell'uomo il sentimento della natura.

Le feste religiose sono ispirate da quel sentimento gigante, che ha fatto le chiese sempre più alte delle case, che ha innalzato al cielo la cupola del Brunellesco e le colonne del Partenone, il tempio del sole del Cuzco e il Tai dell'India.

Queste feste durano attraverso i secoli colla tenacia di ciò che non s' intende e non si discute, ma spesso si conservano come vuote forme di un contenuto morto da un pezzo. I gusci durano sempre assai più dei semi che contengono. Abbiamo infatti ancora intatti i gusci delle ostriche che vissero centinaia di secoli or sono.

**

Pochi fatti più delle feste presentano un carattere più etnico, appunto perchè ogni razza, ogni epoca, ogni popolo vi porta tutto quanto ha di meglio e di peggio, rispecchiando in esse la propria fisonomia. Ecco perchè, abbracciando in un solo sguardo le feste d'ogni tempo e di ogni paese, or le vediamo grottesche ed ora sublimi, ora nobilissime ed ora perfino oscene, come accadeva nelle feste degli Incas per il matrimonio dei *lama*.

L'Impero Romano faceva le sue feste grandi come il suo mondo. Il Colosseo riuniva nelle sue mura ciclopiche 77.000 e secondo alcuni, fin 87,000 spettatori. Il Circo di Tarquinio ne poteva contenere 150,000 e il Circo Massimo di Cesare apriva le sue porte a 240,000. Ai nostri tempi ho avuto la fortuna di assistere alle feste date a Baroda per la l'incoronazione del suo Gechoar, e i presenti si contavano a milioni. Grandi i Circhi di Roma come il suo Impero, grandissime le feste di Baroda per le sconfinate ricchezze del suo re.

Il numero delle persone che assistono ad una festa basta anche da solo a variarne la fisonomia. Anche nel Medio Evo le feste avevano un carattere fastoso, gigantesco, pomposo. Le pompe erano fiaccole accese in mezzo alle tenebre. Servi della gleba o servi dei signori, noi avevamo la società composta di padroni e di schiavi, se si eccettuano i preti e i frati, che sapevano mettersi in disparte per pregare e per studiare, difesi dal loro carattere sacro dalle prepotenze dei signori.

Questi, non occupandosi di dar pane e libertà ai loro vassalli, gettavano loro di quando in quando il barbaglio di una festa, in cui il popolo beveva vino alle fontane e raccoglieva monete, che, quasi a ludibrio, dovevano raccogliere nella polvere o nel fango.

La baldoria durava poco, ma inebbriava il popolo affamato e avvilito, che ritornava alla gleba e alla catena, persuaso che un abisso lo separava da quei grandi, che in una settimana potevano spendere quanto essi non avrebbero potuto guadagnare in dieci anni di lavoro.

Mano mano le rivoluzioni strapparono ai potenti una parte della loro preda, le case del povero si andarono migliorando e ingrandendo, e con esse crebbero la dignità e l'idealità, per cui anche le feste divennero più rare e meno sontuose per la ricchezza meglio distribuita. Del resto altre ragioni vennero a rendere anche nelle plebi meno seducenti le grandi orgie fantasmagoriche delle feste popolari.

Chi per forza beve sempre acqua può con maggior passione desiderare un'orgia di vino, mentre chi ogni giorno al desco famigliare si esilara col fiasco paesano non sente il bisogno di una sbornia.

Ecco perchè, man mano, divenivano meno frequenti e meno suntuose le grandi feste gettate dai principi al popolo, si andavano abbellendo e affinando le feste delle famiglie, e noi assistiamo a questo movimento centrifugo.

Il carnevale ha subito la stessa vicenda, seguendo l'evoluzione delle altre feste. Eppure v'ha chi rimpiange la morte prossima dei grandi carnevaloni di Milano, di Torino, di Roma. Io invece me ne rallegro come di un vero ed alto progresso; me ne rallegro come di una prova eloquente di una cresciuta felicità nelle famiglie della borghesia e dei popolani.

La rimpiangano pure i venditori di coriandoli, gli albergatori ed altri parassiti minori dei vizi umani... Non dobbiamo rimpiangerla noi, che sopra ogni altra cosa vogliamo cresciuta la felicità umana insieme alla salute, alla moralità e alla idealità.

L'uomo ha cercato, cerca e cercherà sempre in ogni luogo la gioia, e se noi non ci divertiamo più come i nostri padri e i nostri avi nei grandi carnevali del passato, nelle feste di famiglia, nelle feste sociali, cerchiamo quella distrazione e quell'allegria, che una volta si condensava in pochi giorni di ebbrezze, tutto ciò che si toglie al Centro, chiamasi poi Governo o Capitale o Tiranno, per darlo alle membra sociali è un guadagno per la salute fisica e morale dell'individuo.

Il povero individuo fu sempre speculato e succhiato da un gran polipo, che ha mangiato sempre troppo e che è malato di pletora e minaccia l'apoplessia. Conviene restituire alle membra, all'individuo ciò che i centri hanno per tanti secoli divorato e assorbito.

Quando ogni membro della società avrà il proprio sangue che lo riscaldi, anche la somma di tutti gli organi sani non potrà essere che un organismo sano e robusto.

A questo movimento di giusta restituzione devono contribuire anche le feste, che da suntuose e insolenti devono diventar serene e gioconde, da sardanapalesche farsi umane.

L'individuo cresce di valore, quanto più la civiltà progredisce e a quest'opera di progresso dobbiamo contribuire tutti quanti, scrittori, e maestri uomini di Stato e semplici cittadini; pensando, scrivendo, operando; onde la restituzione si faccia completa, sincera; senza bisogno di violenze, nè di spargimento di sangue.

Paolo Mantegazza.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

La cooperativa dei coltellinai

Ci scrivono in data 28:

La già fiorente industria locale dei coltellinai è seriamente minacciata dalla concorrenza estera e perciò si è pensato di costituire, in luogo dell'attuale cooperativa, una società anonima per azioni e con un capitale sociale di circa mezzo milione, e impiantare qui un grande stabilimento con macchinari di nuovo sistema per la fabbricazione di strumenti ed armi da taglio.

Il capitale necessario per detto impianto, verrebbe raccolto gran parte a Milano tosto che vi fosse un progetto concreto presentato da un tecnico competente in materia.

L'on. Odorico e l'industriale Marx di Milano concorrerebbero con l'opera loro e anche con capitali proprii perchè la cosa riesca.

E' augurabile che ciò avvenga per l'utile finanziario e pel buon nome di Maniago.

Da S. VITO al Tagliamento

Al Circolo Savoia

Ci scrivono in data 28:

Una festa simpaticissima e d'una riuscita soddisfacentissima ha avuto luogo l'altra sera al Circolo Savoia.

La sala trasformata in un vero *eden* dell'infaticabile sig. G. B. Vendramini, che per addobbi conserva un gusto speciale e squisito, ha accolto gli invitati e ha dato loro graditissima ospitalità fino alle ore 6 del mattino: ore che trascorsero oltremodo veloci quasi a rimpiangere la fine della festa.

A mezzanotte fu servita la cena e l'allegria regnò sovrana nella forma più schietta e serena.

In tutti gli intervenuti la soddisfazione fu intensa.

— Alla Società Unione si è pure ballato fino alla mattina e ieri sera una folla enorme si ebbe anche nella sala alla « Scala ».

Durante il giorno si sono veduti diversi gruppi di maschere tutte messe con garbo.

Da AVIANO

Caccia al daino e alla volpe

Ci scrivono in data 28:

Fu qui e sostò per qualche ora la comitiva di signore e signori che prendono parte alla caccia al daino ed alla volpe.

Era composta dei signori: cav. Demichielli di Novi Ligure e moglie in automobile del cav. Trieste colla moglie baronessa Bice: del conte Gulinelli di Ferrara: del barone Gustavo Treves, baronessa Adda e figlio; dei cacciatori Vanzo da Bassano, Tiziano da Treviso; di due ufficiali di cavalleria e del Camilotti da Sacile, in tutti una trentina con trentacinque cavalli e 35 cani col master sig. Carlino di Francia.

Gran folla si adunò attorno alla elegante comitiva ammirando i cavalieri nel loro vestito rosso e i cavalli veramente stupendi.

Da BUIA

La gita della Società operaia

Ci scrivono in data 28:

Ieri numerosi soci di questa Società Operaia con musica e bandiera, fecero una gita col seguente itinerario:

Urbignacco, Codesio, Madonna, Sopramonte, S. Floreano, Avilla, Ursinis Grande, Ursinis Piccolo e Colosomano.

Durante il percorso parecchie furono le allegre soste.

Sui colli di Colosomano vi fu refezione e sosta con musica e sparo di mortaletti.

Verso sera, i soci tornarono alla loro sede, ove si separarono fra gli evviva e gli auguri alla Società.

Notiamo che furono pronunciati due discorsi: dal Presidente dott. Antonio Micheloni e dal maestro Vitali.

Da LESTIZZA

La rissa dell'ultimo di Carnevale

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera certo G. B. Pitticco dopo aver questionato con un tal Luigi Trigatti, essendo ubbriaco, fu indotto dai coniugi Giuseppe e Maria Pittino, suoi cugini, a rincasare.

Lungo la via però i due contendenti si incontrarono di nuovo e scoppiò una grave rissa con maneggio di roncola, sassi e denti.

Sia il Trigatti che i due coniugi rimasero malconci: il Giuseppe ne avrà per 20 giorni, la Maria per 10 ed il Trigatti per 15.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 1 ore 8 Termometro +4.3
Minima aperto notte +2.5 Barometro 747
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: +9.7 Minima +4.4
Media +7.63 acqua caduta ml. 29.5

Interruzioni nelle strade della Carnia

causate dalla neve e dalla pioggia

Ieri giunse alla Direzione delle Poste un telegramma in cui si deplorava la mancanza di comunicazioni postali con Ampezzo.

Chiesti a questo ufficio del Genio civile schiarimenti, si è appreso che la interruzione era stata causata da ingombro di neve.

Fu subito disposto per i lavori di sgombero in modo che le comunicazioni saranno quanto prima riattivate.

—

Un altro motivo è forse più grave di interruzione delle strade carniche è l'alluvione ai Rivoli Bianchi presso Tolmezzo: la ghiaia portata dall'acqua ostruì i canali sotto i ponti e ieri rese per alcune ore impraticabile la strada. Così è di nuovo dimostrato l'errore commesso con quei lavori e la necessità di farne altri secondo il progetto di persona più competente.

Contro la Diaspis pentagona

Il lavoro di cura e disinfezione dei gelsi per combattere quella terribile malattia che è causata dall' insetto « diaspis pentagona » venne iniziato nel territorio esterno del Comune di Udine il giorno 19 febbraio e procede in modo regolare.

A questa importante cura dei gelsi prendono parte due squadre di operai istruiti da apposito incaricato dell'Associazione Agraria Friulana e sorvegliati dal personale della vigilanza comunale e dall'ispettore in persona sig. Ragazzoni.

Il lavoro venne esteso ai due reparti di Baldasseria e Laipacco, e continuerà per ordine anche nelle altre frazioni per modo che ai germogli primaverili sarà compiuto.

Osserviamo però che affinchè le disposizioni precauzionali per premunire i gelsi dagli attacchi del dannoso insetto, sieno realmente efficaci, è necessario, che alle misure prese dal nostro Comune, corrispondano quelle analoghe dei Comuni confinanti.

Educatorio " Scuola e Famiglia "

La festina di martedì

Se pure in ritardo d'un giorno, vogliamo accennare qualcosa della simpatica, geniale festicciola datasi martedì alla palestra di ginnastica della scuola femminile di Via Dante, dalla nobile istituzione « Scuola e famiglia ».

Il nostro cronista accennerà al numerosissimo pubblico, alla bravura dei bambini e delle bambine che recitarono e cantarono con un accordo, un'armonia, una fusione da commuovere e meravigliare.

Noi diremo solamente due parole sopra la pazienza la costanza ed instancabilità della signorina Anna Bertoli, brava ed intelligente insegnante, che coadiuvata dalle signorine maestre dell'«Educatorio» e dall'egregia direttrice, ebbe a compiere veri miracoli.

E come un perno fa muovere tutto un macchinario, o più poeticamente, come il sole illumina tutte le cose, è un bel fiore di magnolia profuma tutto un giardino, così aggiungerò che l'anima e la saldezza di questa benefica istituzione, tutto quanto la rende gentile, è sempre *Lei*, l'adorabile ed eletta signora Francy Fracassetti, fervida, solerte, preziosa col suo intelletto e col suo cuore, ed a cui la benefica istituzione deve i suoi giorni di sole e le sue speranze. *U.*

**

Ed ecco la cronaca della bella festina.

Fra i numerosi intervenuti che gremivano la vasta sala si notavano il sindaco, presidente dell'Educatorio, colla famiglia, la signora Morpurgo, la signora Francy Fracassetti vice presidente, l'assessore Comelli, il direttore delle scuole prof. cav. Pizzio, le signore Novelli e Zilli il dott. O. Luzzatto, l'assessore Pagani, i professori Fracassetti Rivoire e della Rovere.

Le prime panche erano tutte occupate da quattrocento folletti di cui ogni tanto si udivano gli scoppi di risa argentine ed i calorosi battimani.

Prima di tutto fu recitato con garbo un dialogo dalle bambine Lardini, Gabai, Pillinini e Gargorini.

Seguirono due graziose operette in cui si distinsero la Nella Pillinini, la Palla, la Lardini e lo Zanoni coadiuvati da 22 bravi coristi in miniatura.

Tutti ebbero i più vivi applausi per i piccoli artisti e per i loro istruttori, prof. Blasich per la musica e signorina Bertoli per la recitazione.

Chiuse il trattenimento una serie di proiezioni e di quadri cinematografici eseguiti dal signor Antonini. Piacquero specialmente quelli riproducenti il passaggio delle più note e graziose sartine della città.

Molti dei presenti ebbero a esternare il desiderio che il riuscito spettacolo venisse ripetuto anche a pagamento.

L'arte del ferro battuto

Per una nuova utile Scuola

La direzione della Scuola d'Arti e Mestieri, ringrazia vivamente la spettabile famiglia Calligaris per l'offerta di L. 50, fatta a questa scuola per l'istituenda scuola dei fabbri, in morte del proprio capo Giuseppe Calligaris.

Da parecchio tempo la Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri accarezza l'idea di istituire presso la scuola stessa una sezione speciale per i fabbri di martello o, per dir meglio una officina-scuola sul genere delle già esistenti per la modellazione e per l'intaglio.

Di fatti la mancanza di tale officina si fa sentire tanto più quanto più quest'arte va diffondendosi e perfezionandosi anche nella nostra provincia. Le arti industriali che meglio fioriscono oggi in Friuli, sono di fatti, l'arte dei cementi o delle pietre artificiali, l'ebanisteria o l'industria dei mobili artistici, e l'arte del ferro battuto che mercè specialmente l'opera del compianto Calligaris raggiunse fra noi, nel giro di pochi anni, un grado di perfezione che veramente la onora.

Ora, la scuola d'arti e mestieri provvede alle due prime istruendo i giovani che vi si dedicano con la scuola di modellazione, e con quella di ebanisteria e d'intaglio, così divisa solo da due anni in qua, con gran vantaggio degli alunni: all'arte del fabbro provvede soltanto con la Scuola di disegno industriale. Ma trattandosi di un'arte plastica quale oggi è divenuta quella del fabbro di martello, si comprende facilmente come tale insegnamento che la riguarda sia monco senza l'officina: e si è appunto per completarlo e renderlo pari agli altri che la direzione della scuola va escogitando i mezzi per poter ottenere questo scopo; poichè prima, quelli offerti dal comune bilancio annuale non lo permisero.

Giunse quindi quanto mai gradita alla direzione l'offerta della famiglia Calligaris, e tanto più, in quanto dal compianto artista aveva avuto parole d'incoraggiamento e promesse d'aiuto che certo non sarebbe mancato.

Ove da parte di volonterosi altri aiuti venissero, l'idea vagheggiata potrebbe in breve essere un fatto compiuto; però che gli enti che sovvengono la Scuola hanno finora dimostrata per essa l'interessamento che si merita con sovvenzioni anche cospicue: ma questo di fronte ai bisogni attuali dell'insegnamento popolare sono appena sufficienti a far fronte alle esigenze del bilancio.

E' necessario quindi che un aiuto alla attuazione della nuova idea, la prima spinta, per così dire, venga un po' anche dal di fuori, come appunto l'intese il povero Calligaris. Che altri la intendano ugualmente è da augurarlo: nè la speranza è ancora d'abbandonarsi.

Le stranezze di un giovane

Si dice derubato e si getta nel Ledra!!

Il giovanotto Pio Pittoni di Pietro, d'anni 19 nato a Fiume di Pordenone e dimorante a Udine in via del Gelso è un povero diavolo cui il vizio del bere ha guastato la testa.

Ieri verso le undici e mezzo si trovava in via Duodo, e cioè nella strada di circonvallazione interna presso la porta Venezia, quando, colto da un accesso di esaltazione, prese a smaniare dicendo che era stato derubato da uno dei presenti dell'orologio e poi spiccò un salto nell'acqua del Ledra.

Fu un grido di spavento fra i presenti tanto più perchè il canale poco più in appresso fa un salto piuttosto notevole.

Invece il Pittoni riuscì a guadagnare la riva opposta ove giunse tutto inzuppato. Accorse in di lui aiuto il direttore dello Stabilimento balneare dott. Calligaris il quale lo ricoverò prestandogli le cure del caso e col telefono chiamò le guardie.

Questi appena giunte, trasportarono con una vettura all'ospitale il disgraziato che aveva in tasca l'orologio che diceva essergli stato rubato.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 1 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Sagaponack.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Beneficenze

La Banca cooperativa udinese ha offerto lire 50 al Patronato operaio femminile udinese. La Direzione ringrazia.

— Alfonso Colombatti con la consorte Emma Burba e la sorella Antonietta Maria per onorare la memoria della loro nonna la contessa Teresa Beretta ved. Belgrado offrono all'Orfanotrofio Tomadini lire 50. La Direzione ringrazia.

— La Presidenza della « Scuola e famiglia » ringrazia la sig. Giulia Angeli Pegolo per l'offerta di lire 15, ricavato del suo palco nella sera della Veglia Ciclistica.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Beretta co. Teresa ved. Belgrado: co. Lucia Beretta lire 25.

Morgante De Gleria Adele: famiglia Bertacioli lire 1, Ettore Driussi 1.

Freilich Vincenzo: Marcolini Pietro lire 2.

Giovanna Corradini ved. Sbuelz: Antonini Giacomo lire 1.

Zagolin Anna: Chiurlo Alessandro lire 1, Lodovico Bon 1, Innocente Gianola 1, fr. Molinaris 1.

Turchetto Alessandro: Fagiani Tito lire 1, Luigi Roselli 1.

De Vora Amadio: Bonini cav. Aristide lire 1, Fabris rag. Giuseppe 1, Pagnutti Giovanni 1, Piva rag. Federico 1, Mentil rag. Giovanni 1, Visentini Antonio 1, Centazzo Giovanni 1.

Scala Lucia: Fabris Caterina lire 1.

Calligaris Giuseppe: Brisighelli Giuseppe fu Valen. lire 1, Feruglio avv. Angelo 1, Arturo Malignani 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Anna Sartori: fam. Ceschiutti-Sbuelz lire 1.

nob. Teresa Beretta-Belgrado: co. Elti Zignoni Scala lire 20.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Freilich Vincenzo: G. Tam e C. lire 2.

Teresa Beretta co. Belgrado: Cossio Di Colloredo Mels co. Dorotea lire 10.

Alla Colonia Alpina in morte di:

prof. Giovanni Nallino: Angela Dronin Seppenhofer lire 5.

Adele Morgante: Giusto Venier lire 5.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

co. Teresa Belgrado: famiglia co. Asquini lire 5.

Scala Lucia: Del Torre Maria lire 2.

Morgante Adele: Broili Francesco L. 1.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Anna Sartori Bellavitis: il di lei consorte L. 20, famiglia Asquini G. B. 1, Rubazzi 1.

co. Berlinghieri: Famiglia Rubini L. 2.

Mattiussi Mons. Natale: P. Felice Della Rovere L. 5.

Adele De Gleria: sorelle Bonvicini L. 2.

G. B. Piva: Marioni G. B. lire 1.

Gropplero co. Ronchi: famiglia Brisighelli L. 1.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1906

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	46,758 55
Mutui e prestiti	»	7,656,430 94
Valori pubblici	»	7,481,229.89
Prestiti sopra pegno e riporti	»	152,400.—
Conti correnti con garanzia	»	23[illegible],313.09
Cambiali in portafoglio	»	1,580,770 —
Conti correnti diversi	»	3,786.57
Conto corrispondenti	»	258,956.36
Ratine interessi non scaduti	»	215,928.51
Mobilio	»	6,141.9[illegible]
Crediti diversi	»	73,724.48
Depositi a cauzione	»	488,640.—
Depositi a custodia	»	2,244,254 85
Attivo	L.	20,444,335.14
Spese dell'esercizio in corso	»	20,265 03
Totale	L.	20,464,600.17

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 $^3/_4$ %	L.	2,747,238.48
Id. al portatore 3 %	»	10,884,798.16
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,135,046.57
Totale credito dei depositanti	L.	14,767,0[illegible]3.21
Interessi maturati sui depositi	»	73,039.[illegible]6
Debiti diversi	»	31,713.02
Conto corrispondenti	»	338,123.77
Depositanti per dep. a cauzione	»	488,640.—
Simile per depositi a custodia	»	2,244,254.85
Passivo	L.	17,942,854.21
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1905	»	1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	»	54,723.31
Somma a pareggio	L.	20,464,600.17

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2.75	%	netto
» al portatore	» 3	»	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»	»

fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile » 4 50 » »

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll' imposta suddetta a carico degli enti debitori » 4.25 » »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »

accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi » 4 » »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La gita a Vat che è una delle più tradizionali nelle abitudini del pubblico udinese, fu anche quest'anno guastata completamente dal maltempo.

Le scorpacciate quindi d'arringhe e di uova sode, anzichè sui liberi prati di Vat, furono compiute nelle osterie della città con non dubbia soddisfazione degli osti.

I ricordi del Carnevale e gli effetti del vino ingoiato per spegnere la sete causata dalle arringhe salate, ha fatto si che il primo giorno di Quaresima sia passato fra la più grande animazione nei pubblici ritrovi e nelle vie cittadine echeggianti fino a tarda notte di canti e di suoni.

Ferimento in rissa. Venne medicato all'ospitale civile il girogavo Carlo Veggia d'anni 40 fu Girolamo per contusioni alla radice del naso riportate in rissa e giudicate guaribile in otto giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

Una vera indecenza

Ci scrivono:

Tale può proprio chiamarsi lo spanditoio all'angolo delle vie Paolo Canciani e Cortazzis. A parte che esso è quasi sempre intoppato in modo che il liquido dilaga nella via e sul marciapiede, è poi fornito di un riparo così esiguo che gli abitanti in quei paraggi non possono affacciarsi alle finestre senza offesa al buon costume.

L'autorità comunale dovrebbe quindi provvedere o all'abolizione di quello spanditoio o a munirlo anche superiormente di un riparo in modo che sia tolto l'inconveniente che costituisce un vero scandalo pubblico.

STELLONCINI DI CRONACA

Un altro della "speranziella"

L'*Adriatico* pubblica due colonne e mezzo di roba pesante per dimostrare semplicemente questo: che con Giolitti al governo (Dio lo tenga sano!) si possono fare ministeri di coalizione, ma con Sonnino no. Perchè Sonnino è un reazionario e Giolitti invece è immensamente democratico. Senza contare il buon cuore che tiene.

Ma non c'è mai da disperare: si finisce per accomodarsi col cielo e volete che non si trovi la via per mettersi d'accordo col Ministero Sonnino (con lui, no, mai!) magari col benevolo intervento del più illustre pappafico del Parlamento: quello dell'on. Luzzatti?

Scrive dunque l'*Adriatico*:

« Gli amici del *Paese*, dopo essere stati tanto esigenti e diffidenti e severi coi presidenti del Consiglio di parte democratica credono di poter largheggiare di benevolenza e di aspettativa verso l'on. Sonnino ecc. ecc.

. . . .

« Per quanto la speranza sia..... ardita non vogliamo disconoscere in chi la nutre il diritto di adottare l'atteggiamento di benevole aspettativa. Domandiamo in compenso, se non altro in omaggio alle opinioni dell'on. Sacchi del 1903, si riconoscano a noi eccellenti motivi per continuare nell'atteggiamento di assoluta diffidenza ».

Dunque non più opposizione, ma diffidenza. Per il momento la diffidenza è assoluta, ma dopo le dichiarazioni del Ministero è da sperare che si farà relativa... e avremo uno di più con la « speranziella », per il lustro della democrazia italiana.

Nostre informazioni

Sappiamo da ottima fonte che l'on. Sonnino, perfettamente d'accordo con l'on. Sacchi, ha dichiarato che egli non intende far servire i prefetti per l'elezione o rielezione di nessuno. E perciò sbagliano strada coloro che, essendo rimasti fuori della Camera, fanno oggi i ministeriali per avere questo appoggio.

Sappiamo anche che l'on. Sonnino intende sopprimere i sussidii segreti ai giornali, disponendo tutti i fondi segreti alla pubblica sicurezza che in Italia va molto male, sopratutto in alcune grandi città.

Perciò sono inutili le indignazioni di certi giornali contro il nuovo Ministero: il mercato della biada a Palazzo Braschi è chiuso. E speriamo per sempre.

I benefattori delle finanze comunali e dell'umanità

Caro Giornale,

Mi si assicura che gli assessori e gli impiegati compilatori del bilancio comunale hanno fin d'ora deciso di stanziare, nella parte attiva del preventivo 1906, l'utile che essi suppongono sia venuto alla popolazione dal non aumento dei prezzi del pane per l'istituzione del forno comunale. La mi pare forte; ma dopo quella che rimarrà nella storia finanziaria del comune di Udine e cioè l'inclusione nel bilancio delle 80 mila lire dei colombari (giuocare al lotto i numeri 8, 80 e 88) c'è da aspettarsi tutto: anche la proclamazione che un superimpiegato col soccorso di assessori di molta importanza possa far diventare credito un debito del comune.

Sono cose che fanno sempre piacere e si spera che non vorranno mica prendere la privativa, avendo anche il sottoscritto qualche pendenza da regolare e trovando mirabile il metodo adottato in municipio. Con una piccola operazione (per esempio, calcolando l'utile che la vostra bella presenza reca all'umanità in genere e agli udinesi in ispecie) voi vi liberate dai fastidii e tornate a dormire i vostri sonni tranquilli. Dichiaro che sarò gratissimo a quella qualunque persona che vorrà darmi informazione più precisa su questo affare seducente quasi quanto la permuta dei terreni col non assessore signor Roselli. Col quale credetemi vostro *Giacomo Triaca*

Corte d'Assise

Il grande processo dei falsi monetari

(*Udienza antimeridiana d'oggi*)

I testi d'accusa

Si apre la seduta alle 10.50. Sono introdotti i testimoni d'accusa e i danneggiati che sono una quarantina.

Delle parti lese è presente sola la Giuseppina Dedin. Mancano la ragazza Carolina Arnon e la Kuker Barbara kellerina a Klagenfurt.

Il Presidente fa ai testimoni le solite ammonizioni.

Picco Maria di Leonardo d'anni 55 di Interneppo, vedova di Rossi Pietro. E' sorella della moglie dell'accusato Picco e perciò non può essere interrogata e viene licenziata.

A richiesta del P. M. viene data lettura del rapporto dell'ispettore di Finanza del Circolo di Cividale e l'altro rapporto sulle ricerche fatte per scoprire gli affigliati all'associazione dei falsi monetari.

Da essi risulta che la moglie del Marzolla chiese più volte di farsi cambiare delle somme in banconote false.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Ieri davanti a questo Tribunale si è svolto il processo contro il già segretario comunale di Ipplis signor Carlo Ferro imputato di peculati per la esigua somma di 16 lire.

Dalle risultanze del processo emerse che si trattava più che altro di una montatura ordita da avversarii, tanto che anche il Procuratore del Re ebbe ad elogiare il Ferro riconoscendo lo zelo e la intelligente attività da lui portata in tutti i rami della pubblica amministrazione con vantaggio del Comune di Ipplis.

Il sig. Ferro venne assolto per inesistenza di reato.

Era difeso dal co. comm. G. A Ronchi.

ULTIME NOTIZIE

Un patriota triestino

Ci scrivono da Trieste, 28:

La nostra città e la causa italiana hanno fatto una gran perdita: è morto Cesare Combi, deputato al Parlamento, commerciante di vaste vedute, uno dei più benemeriti fautori dello sviluppo del nostro porto. Apparteneva alla illustre famiglia di Capodistria.

Il Papa e Bonomelli

Roma, 28. — Nei circoli clericali è molto commentata una lettera del papa al cardinale Ferrari nella quale si deplora la pastorale di mons. Bonomelli intorno ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato. E' la prima volta che il papa è severo contro un prelato. In seguito a questa lettera del papa si dice che mons. Bonomelli farà ammenda, sottomettendosi al papa. Secondo altri mons. Bonomelli sarebbe dispensato dalla carica vescovile. Intanto mons. Bonomelli sarà denunciato al Tribunale dell'inquisizione.

L'anniversario odierno

Roma, 28. — Domani nella ricorrenza della battaglia di Adua, una commissione dei reduci deporrà una corona sul monumento ai caduti a Dogali.

Un fulmine sul campanile di Conegliano

Conegliano, 28. — Un fulmine cadde stasera sul campanile del duomo incendiando la cupola. Il fuoco minaccia la cella campanaria.

Dodici annegati

Bilbao, 28. — Ieri sul fiume Mervion nelle vicinanze di Desierto è colata a fondo una zattera troppo carica. Nel disastro perirono 12 persone.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.02
Londra (terline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.67
Austria (corone)	»	104.53
Pietroburgo (rubli)	»	262.43
Rumania (lei)	»	98.40
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.83

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 24 febbraio 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

	da	a
Cereali al quintale		
Frumento	da L. 26.00	a 26.50
Granoturco	» 17.45	» 20.10
Avena	» 20.50	» 21.50
Segala	» 21.00	» 21.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 40.—	» 42.—
Fagiuoli di pianura	» 30.—	» 39.—
Patate	» 9.—	» 10.—
Castagne	» 9.—	» 13.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 260.—
Burro comune	» 215.—	» 240.—
Carni		
Carne di porco (peso vivo, all'ingrosso)	da L. ——	a 95.—
Id. id. (al minuto)	» 1.40	» 1.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 6.80	» 7.10
» » II »	» 6.30	» 6.80
» della bassa I qualità	» 5.50	» 6.30
» » II »	» 4.80	» 5.50
Erba spagna	» 6.70	» 7.10
Paglia da lettiera	» 4.50	» 4.70

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 540 di granoturco ed ett. 9 di sorgorosso.

Giovedì — furono misurati ettol. 365 di granoturco.

Sabato — Ettol. 629 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 10 ant. spirava la bell'anima di

RECCARDINI EVANGELINA

d'anni 24

I genitori, i fratelli Evaristo, Valdimiro ed i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine 1 marzo 1906.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 3 pom. partendo da Via Mercatovecchio N. 29.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	20 Febbr.	Napoli	5603	3594	15	16
IL PIEMONTE	» » »	25 »	Palermo e Napoli	6025	3880	12	19
NORD AMERICA	La Veloce	26 »	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
ARGENTINA (d. e. n.)	La Veloce	22 Febbr.	Barcellona e Le Canarie e|o S. Vincenzo	5400	3500	16	19
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	1 marzo		5260	3383	15	19
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 »		3522	2235	14,3	20
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	15 »		5603	3954	15	19

NB. L'Argentina tocca pure Cadice — omette Montevideo.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 marzo 1906 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 marzo 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
SARDEGNA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Vendita al pubblico L. 1,50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano — Genova — Bari — Napoli
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata ***almeno pari per bontà*** **alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto** ***Paganini Villani & C.*** **e domandino accortamente solo le scatole, portanti la seguente marca di fabbrica.**

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura ***Paganini Villani & C.*** **sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. —** ***(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).***